



		Mutuo a 10 anni	affidamento a breve	Totale affidamenti
UNICREDIT	39,33%	2.281.355,68	393.337,19	2.674.692,86
BNL	60,67%	3.518.644,32	606.662,81	4.125.307,14
Totale	100,00%	5.800.000,00	1.000.000,00	6.800.000,00

Gli accordi para concordatari prevedono la possibilità di anticipare l'estinzione della nuova finanza al verificarsi di determinati eventi, quali ad esempio la vendita dei beni immobili in magazzino, a condizione che tale operazione non comprometta l'equilibrio di lungo periodo del Piano.

2.4 La dismissione dei beni immobili già destinati alla vendita

La completa soddisfazione delle passività concordatarie ed il ripristino dell'equilibrio finanziario della Società richiede che siano venduti tutti i beni immobili già indicati nel bilancio della Società quali "rimanenze" - in quanto non necessari per l'esercizio dell'attività - come risulta dal seguente prospetto.

Tab. 28 Elenco beni destinati alla vendita

descrizione bene	Prezzo di vendita	Anno di alienazione
Lotto autoporto	€ 735.000,00	2017
Terreno ex scuola S. Giovanni Bosco	€ 570.000,00	2018
Area edificabile circolo Rometta 81	€ 500.451,00	2018
Ex magazzini comunali di Via Pia	€ 1.200.000,00	2019
Area edificabile comparto Pia Muller	€ 1.200.000,00	2015
Area edificabile comparto Pia Muller	€ 1.600.000,00	2020
5 immobili Largo Collodi	€ 440.000,00	2020
Area e fabbricato Via Respighi 75	€ 393.402,00	2020
	€ 6.638.853,00	

Nel 2014 la società ha proceduto con esito positivo all'aggiudicazione (verbale del 28.11.2014) di un lotto all'interno di un piano particolareggiato (Pia Muller) per l'importo di € 1.224.000,00. Il perfezionamento della vendita è subordinato all'autorizzazione del Tribunale di Modena, avvenuta il 10.4.2015.

Come già anticipato, il presente Piano è stato sottoposto a diversi stress test, tra cui quello della mancata vendita dei beni in questione. Il risultato è la tenuta del Piano a condizione, tuttavia, che i creditori chirografari optino per ottenere l'incasso dei loro crediti nel 2016 con una decurtazione del 30%. In caso contrario, qualora tutti i creditori chirografari scegliessero di aspettare fino al 2020 per ottenere l'incasso dei propri crediti al 100%, la vendita dei beni rimarrebbe condizione indispensabile per consentire alla Società il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla soddisfazione delle passività concordatarie, fatta salva la possibilità di ulteriori ristrutturazioni del debito verso gli istituti di credito.